

Mozione n. 511

presentata in data 14 giugno 2019

a iniziativa del Consigliere Talè

“Iniziativa per arginare l'incessante moria dei piccoli negozi e il dissolversi del tradizionale tessuto commerciale delle città e dei piccoli paesi della regione Marche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la crisi economica ha creato in tutto il Paese una fase “involutiva” dell’economia con famiglie in difficoltà, disoccupazione a livelli consistenti e numerose aziende che hanno cessato l’attività o che sono a rischio chiusura. Secondo i dati elaborati dall’Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio delle Marche, dal 2017 al 2018 nella nostra Regione, a fronte di 10.013 attività di servizi di ristorazione iscritte alla Camera di Commercio sono 719 quelle che hanno cessato la propria attività, mentre le nuove iscrizioni sono state 331. Per quanto riguarda la provincia di Ancona, nello stesso periodo, le attività di servizi di ristorazione che hanno cessato la propria attività sono state 189 a fronte di 79 nuove iscrizioni, su un totale di 2.724 registrate. Osservando la Provincia di Pesaro e Urbino le cose non vanno certo meglio dato che su 2.569 attività di ristorazione iscritte alla Camera di Commercio ben 185 hanno chiuso i battenti e solo 97 sono state le nuove iscrizioni nel periodo preso in esame. Anche per un altro settore, quello del commercio al dettaglio, il panorama non è più roseo: su un totale di 20.323 aziende, nel periodo dal 2017 al 2018 sono 1.555 quelle che hanno cessato la propria attività e solo 798 le nuove iscrizioni;
- i piccoli negozi e le botteghe, sia delle città che dei paesi sono quelli che maggiormente risentono della crisi;
- i summenzionati esercizi commerciali assolvono una duplice funzione: non solo commerciale ma anche sociale. Sono punti di riferimento imprescindibili per la popolazione, punti di ritrovo, scambio di informazione e anche presidi di vigilanza del territorio;
- le piccole e le microimprese commerciali si trovano ormai a dover fronteggiare quotidianamente la concorrenza della grande distribuzione, nonché quella dei negozi online;
- gli affitti nei centri storici sono troppo alti per i piccoli commercianti che spesso sono costretti

a chiudere le proprie attività a causa della difficoltà a pagare i costi delle utenze e il canone di locazione.

Considerato che:

- la Regione Marche ha previsto nel programma annuale di utilizzo delle risorse destinate al finanziamento nel settore del commercio, interventi di sostegno alle piccole imprese commerciali per il valore di euro 800.000 interventi di sostegno alle piccole imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti per il valore di euro 200.000 ed interventi alle piccole imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare per il valore di euro 100.000, concessi in conto capitale per investimenti relativi ai locali adibiti ad attività commerciali che hanno come oggetto la ristrutturazione, l'ampliamento e l'acquisto di attrezzature e di arredi;
- nonostante tali misure le micro e le piccole imprese sia delle città che dei paesi, continuano a subire gli effetti della crisi, della concorrenza della grande distribuzione e quella dell'e-commerce come dimostra la loro incessante moria.

Ritenuto che:

- la politica e le istituzioni devono porre in essere urgenti iniziative, in aggiunta a quella già adottate, al fine di evitare che le serrande dei piccoli negozi delle città e dei paesi si abbassino definitivamente;
- occorrono misure che favoriscano il ritorno dei giovani alle attività dei padri per dare così impulso a un ricambio generazionale che impedisca il dissolversi di una parte importante della nostra economia e del vivere quotidiano;
- è ormai non più prorogabile la necessità di dare l'avvio ad un'inversione di rotta e a un nuovo impulso ai negozi e alle piccole botteghe che fanno parte dell'identità delle nostre città e dei nostri paesi.

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- a promuovere nelle modalità ritenute più opportune ulteriori misure utili ad arginare il fenomeno della chiusura degli esercizi commerciali valutando anche la possibilità di una riduzione dell'Irap a carico degli stessi;

- ad attivare un tavolo di concertazione regionale che comprenda gli enti locali, i rappresentanti dei consumatori, le confederazioni dei commercianti, le organizzazioni sindacali, al fine di predisporre misure condivise per arginare le criticità del settore commerciale e favorire quel ricambio generazionale, fondamentale per la ripresa del settore del piccolo commercio e per tutelare l'identità delle nostre realtà urbane.